



ENVIRONMENT CONSULTING

Il Decreto Legislativo 231/01 ha introdotto, per la prima volta nel nostro ordinamento, la responsabilità amministrativa da reato per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio di persone giuridiche da parte di soggetti collegati con l'ente.

Il Modello 231 è un modello di organizzazione e gestione per tutte le società e **non è obbligatorio**. La sua efficace adozione consente alle società di non essere imputate per i reati compiuti dai propri dipendenti o da soggetti comunque collegati in modo stabile.

Modello 231: la responsabilità amministrativa

Questo tipo di responsabilità può comportare l'applicazione di **sanzioni di natura pecuniaria** (per ogni singolo reato ci può essere un esborso fino a €550.000), la **confisca** (cioè la requisizione del prezzo e del profitto ottenuti dal reato), **l'interdizione** (limitazione temporanea delle attività) e la **pubblicazione della sentenza di**

condanna (si comunica la notizia ai principali quotidiani nazionali).

Modello 231: i reati

I reati indicati dal legislatore sono diversi e, per comodità, possono essere ricompresi all'interno delle seguenti categorie:

- delitti contro la pubblica amministrazione (es. corruzione, truffa o frode informatica nei confronti dello Stato) o contro la fede pubblica (es. falsità in monete o carte di pubblico credito, in valori bollati oppure in documenti di riconoscimento);
- delitti in materia di terrorismo e di ordine pubblico (es. associazione mafiosa);
- reati societari (quali false comunicazioni sociali);
- delitti contro la persona (quali lo sfruttamento o lesioni personali, fino all'omicidio);
- reati ambientali ed inquinamento;
- sfruttamento ed impiego di lavoratori non in regola;
- reati di natura informatica.

Per non incorrere nelle sanzioni indicate, le Società saranno così chiamate ad adottare in modo efficace un Modello di Gestione e Controllo (MOGC) e a dotarsi di un **Organismo di Vigilanza**.

L'impresa dovrà per prima cosa impartire ai propri dipendenti e funzionari un codice comportamentale - codice Etico - che possa scoraggiare la messa in opera di comportamenti devianti, salvaguardandone così la **responsabilità amministrativa**. A questo dovranno seguire dei controlli attenti e periodici per poter efficacemente

dimostrare di aver operato con l'intento di scongiurare i comportamenti scorretti che il d.lgs. 231/2001 va a sanzionare. Queste misure dovranno essere poi dimostrabili in sede processuale.

Modello 231: da che cosa è composto

Scendendo nel dettaglio si capisce perché l'adozione di un **Modello 231** aggiornato e controllato diventa uno strumento essenziale per contrastare il rischio di incorrere in questo genere di reati. L'impresa non potrà adottare un modello qualsiasi ma dovrà quindi predisporre un modello cucito "su misura", un modello che risponda in modo efficace alla realtà cui si riferisce.

Il modello si compone così come segue:

- una **parte generale** che identifica le caratteristiche della Società dando una visione d'insieme delle sue attività
- una **parte speciale** che va ad illustrare le fattispecie di reato specifiche per l'ente di riferimento facendo un elenco delle attività a rischio
- un **codice etico**.

All'interno di questa struttura si incastra il compito dell'**Organismo di Vigilanza**, un organismo autonomo a cui la Società si affida per vigilare sulla corretta applicazione del modello adottato.

Per escludere la responsabilità delle società le norme in vigore **richiedono che si dimostri in**

maniera evidente di aver posto in essere una serie di azioni volte a controllare l'operato degli amministratori e di quanti operano in posizione apicale per conto della società stessa.

Proprio in quest'ottica, **la società deve dimostrare la correttezza del proprio operato attraverso un MODELLO di GESTIONE, il cui operato deve essere monitorato attraverso un ORGANISMO di VIGILANZA.**

Per fare ciò, è indispensabile comprendere quali siano le norme effettivamente vigenti e quali precauzioni adottare: solo un approccio di questo tipo, consentendo di prevenire le violazioni o la non corretta applicazione della legge, può escludere, o quantomeno ridurre, le responsabilità anche penali per l'Azienda e per i Suoi responsabili a vario titolo.

Al fine di supportare l'azienda nel complesso processo di riduzione del rischio è necessario mettere in atto una serie di attività, protocolli e regolamenti interni, che possano escludere o comunque limitare al massimo la possibilità di commissione di reati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda.

L'azienda deve dotarsi di un modello di gestione e controllo e di un organismo di vigilanza qualificato che effettui un'attività di controllo sull'applicazione effettiva del modello.